



Bussola degli investimenti PostFinance settembre 2026

Una politica monetaria attiva è una politica monetaria solida

Posizionamento Ora siamo neutrali anche sull'oro

Panoramica del mercato L'aumento degli interessi pesa sui mercati finanziari

Economia La congiuntura mondiale rimane stabile nonostante le difficoltà

Modelli di portafoglio Realizzare profitti sull'oro

Una politica monetaria attiva è una politica monetaria solida

Dopo una lunga fase di calma, le banche centrali si sono rimesse in moto. Per i mercati, questa non è necessariamente una cattiva notizia. È fondamentale che gli operatori di mercato si fidino della capacità delle banche centrali di tenere sotto controllo l'inflazione. Se ci riusciranno, continueranno a sussistere i presupposti per un andamento positivo dei mercati azionari.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

L'estate è terminata e i mercati finanziari si sono risvegliati. In particolare le banche centrali hanno ripreso in mano la situazione. Dopo aver puntato a lungo su una spontanea diminuzione della spinta inflazionistica, ora agiscono in modo più risoluto per contrastarla: con il rialzo degli interessi del mercato monetario intendono frenare la congiuntura e le previsioni inflazionistiche.

Il protrarsi della guerra in Iran ha vanificato la speranza di una rapida distensione dei prezzi dell'energia. Con prezzi del petrolio superiori di oltre il 60% a quelli dell'anno precedente, la politica monetaria non può più limitarsi a sperare in un miglioramento. Nella maggior parte dei paesi industrializzati, il tasso complessivo d'inflazione è tornato nella fascia del 3%. Tuttavia, l'aumento dei costi energetici, le previsioni inflazionistiche in rialzo e i forti aumenti salariali rischiano di innescare effetti di secondo round ed estendere la pressione sui prezzi a sempre più settori dell'economia.

«L'aumento dei tassi d'interesse frena la domanda e contribuisce a evitare un surriscaldamento inflazionistico dell'economia.»

La situazione è particolarmente estrema in Europa, dove il prezzo del gas supera del 160% il valore dell'anno precedente. I livelli bassi delle riserve di gas e un governo russo non ancora pronto alla pace non lasciano presagire alcun miglioramento nemmeno nei prossimi mesi. Allo stesso tempo, la Banca centrale europea (BCE) ha fissato i tassi d'interesse a un livello talmente basso da azzerare quasi del tutto, al netto dell'inflazione, i ricavi per gli investitori. La strada verso una politica monetaria neutrale o addirittura restrittiva è quindi ancora lunga.

L'aumento dei tassi d'interesse non lascerà indenne nemmeno la Svizzera. Sebbene nel nostro Paese la spinta inflazionistica sia decisamente minore, non possiamo sottrarci del tutto all'evoluzione dei tassi d'interesse a livello internazionale. Il differenziale rispetto all'euro è diventato nel frattempo troppo ampio e la Banca nazionale svizzera (BNS) dovrà probabilmente intervenire. Se, quindi, la BCE deciderà per ulteriori rialzi dei tassi d'interesse, è probabile che anche in Svizzera i tassi aumenteranno.

Per definire la situazione attuale delle grandi banche centrali, i mercati finanziari utilizzano l'espressione anglosassone «They are behind the curve!», con cui s'intende che le banche centrali, con le loro misure di politica monetaria, sono in ritardo rispetto all'andamento dell'inflazione. Per i mercati azionari, quindi, l'aumento dei tassi d'interesse non è automaticamente una cattiva notizia. Sarebbe più pericolosa una perdita di fiducia nella capacità delle banche centrali di tenere sotto controllo l'inflazione. Finché i mercati continueranno ad avere questa fiducia, le aspettative di crescita positive potranno tradursi a loro volta in un aumento dei corsi.

Solitamente, però, l'aumento dei tassi d'interesse reali penalizza una categoria d'investimento: l'oro. Quando gli investitori fruttiferi tornano a offrire un rendimento anche al netto dell'inflazione, l'oro perde parte della sua attrattiva relativa. Abbiamo quindi deciso di eliminare la nostra positiva sovrapponderazione in oro e di realizzare gli utili.

L'adeguamento della nostra posizione in oro dimostra al contempo l'importanza di mantenere un'ampia diversificazione, non solo tra le varie classi d'investimento, ma anche all'interno del mercato azionario. È quanto hanno constatato direttamente, nell'ultimo mese, coloro che investono in azioni svizzere. Contrariamente alle previsioni, due nuovi medicinali di Novartis si sono rivelati meno efficaci di quanto sperato e la borsa non ha perso tempo per penalizzare pesantemente l'azienda: nel giro di una settimana la quotazione del colosso farmaceutico, che continua comunque ad avere successo, è scesa di oltre il 15%.

Ciò conferma la nostra strategia finanziaria: chi intende conseguire rendimenti a lungo termine sui mercati finanziari deve correre dei rischi. È però fondamentale che essi vengano ampiamente ripartiti, non solo all'interno delle singole classi d'investimento, ma anche diversificandole. Negli ultimi anni, questa filosofia si è dimostrata efficace. E anche quest'anno è evidente che una strategia d'investimento ampiamente diversificata può dare il meglio di sé soprattutto nelle fasi di mercato turbolente. Anche per quest'anno la nostra e-gestione patrimoniale, con il suo andamento, si colloca ai primissimi posti nel confronto tra soluzioni analoghe.

Ora siamo neutrali anche sull'oro

L'aumento degli interessi sul mercato dei capitali mette in difficoltà i mercati finanziari. Manteniamo la nostra quota azionaria neutrale, realizziamo gli utili con l'oro e confermiamo la sovrapponderazione per gli immobili svizzeri.

Nel corso dell'anno i mercati azionari hanno registrato finora un andamento molto positivo sostenuto in particolare, nel mese precedente, da una stagione dei bilanci convincente. Di recente, però, i corsi sono finiti sotto pressione, probabilmente in particolare a causa dell'aumento degli interessi sul mercato dei capitali e della prospettiva di un inasprimento della politica monetaria. I rendimenti alla scadenza dei titoli di stato a dieci anni sono aumentati in maniera significativa in tutto il mondo. Mentre negli Stati Uniti si attestano appena al di sotto del 5%, quindi com'erano nel periodo pre-crisi finanziaria, in Europa hanno raggiunto livelli che non si osservavano da prima della crisi dell'euro.

«L'aumento degli interessi sul mercato dei capitali fa salire il costo di opportunità dell'oro. Realizziamo quindi gli utili e sciogliamo la sovrapponderazione.»

L'indebitamento è sempre più al centro dell'attenzione

Un motivo del rialzo dei tassi potrebbe essere il ritorno delle preoccupazioni legate all'inflazione. La recente escalation in Medio Oriente ha fatto salire il prezzo del petrolio a oltre 100 dollari americani. Parallelamente sono aumentati, soprattutto negli Stati Uniti, anche i tassi d'interesse reali, il che potrebbe riflettersi in un aumento dei timori legati all'elevato debito pubblico. Negli Stati Uniti, infatti, il fabbisogno finanziario è enorme: lo Stato deve finanziare deficit elevati, ma allo stesso tempo anche le aziende necessitano di molto capitale, anche per gli investimenti nell'intelligenza artificiale. Se questo elevato fabbisogno di capitale si scontra con una quota di risparmio più bassa e minori afflussi di capitale dall'estero, i tassi d'interesse devono aumentare finché la domanda e l'offerta di capitale non tornano in equilibrio. Nel caso delle obbligazioni, l'aumento dei tassi d'interesse provoca direttamente perdite sui corsi. Per le aziende, il finanziamento aumenta, mentre gli utili futuri, secondo le previsioni attuali, perdono valore. L'aumento dei tassi d'interesse ha quindi creato difficoltà anche sui mercati azionari.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	0.9%	1.3%	0.9%	1.3%
	USD	0.3%	2.4%	0.3%	2.4%
	JPY	3.4%	4.1%	3.4%	4.1%
Obbligazioni	Svizzera	-0.7%	-0.8%	-0.7%	-0.8%
	Mondo	-0.1%	1.6%	-0.4%	-0.8%
	Paesi emergenti	-0.6%	3.2%	-0.9%	0.8%
Azioni	Svizzera	-5.7%	6.5%	-5.7%	6.5%
	Mondo	-1.6%	14.4%	-1.9%	11.7%
	USA	-1.7%	14.1%	-2.0%	11.5%
	Zona euro	-2.6%	12.3%	-3.5%	10.8%
	Gran Bretagna	-1.5%	13.0%	-1.9%	9.8%
	Giappone	2.5%	25.7%	-0.9%	20.8%
	Paesi emergenti	5.0%	29.0%	4.6%	26.0%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	-1.4%	-2.1%	-1.4%	-2.1%
	Oro	-1.3%	2.3%	-1.7%	0.0%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 10.09.2026

Fonte: Communify AG, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

La quota azionaria resta neutrale

Ciononostante manteniamo la nostra quota azionaria neutrale. Nonostante il contesto difficile, la congiuntura mondiale si mantiene stabile. Sebbene la crescita negli Stati Uniti si sia notevolmente indebolita, gli ingenti investimenti nell'intelligenza artificiale continuano a sostenere la congiuntura. In Europa, intanto, la ripresa prosegue. Il contesto congiunturale stabile sconsiglia un posizionamento azionario più difensivo. L'aumento dei tassi d'interesse, le valutazioni ambiziose e la questione irrisolta dell'indebitamento limitano però il potenziale delle quotazioni. Sarà fondamentale capire se la spinta inflazionistica si diffonderà e se le banche centrali dovranno quindi mantenere più a lungo la loro politica restrittiva o aumentare ulteriormente i tassi d'interesse. A nostro avviso, al momento le opportunità e i rischi si bilanciano.

Realizzare gli utili con l'oro

Per quanto riguarda l'oro, invece, il rapporto opportunità-rischio è a nostro avviso cambiato. Le incertezze geopolitiche e fiscali continuano a giocare a favore del metallo prezioso. Tuttavia, l'aumento degli interessi sul mercato dei capitali fa salire il costo di opportunità degli investimenti senza ricavi correnti. Inoltre, la

dinamica dei prezzi ha rallentato dopo i massimi raggiunti in primavera. Dopo la performance positiva, realizziamo quindi gli utili ed eliminiamo la sovrapponderazione in oro. L'utilità a lungo termine dell'oro come elemento per diversificare il portafoglio continua a rimanere invariata.

Gli immobili svizzeri rimangono interessanti

Manteniamo invece invariata la nostra sovrapponderazione nei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa. Anche se l'aumento degli interessi a lungo termine ha pesato sulle quotazioni, le condizioni quadro fondamentali svolgono un'azione di sostegno. L'offerta di spazi abitativi è scarsa e la domanda rimane elevata. È probabile che il solido mercato del lavoro svizzero continuerà a sostenere la crescita demografica e, di conseguenza, la domanda di spazi abitativi. Inoltre, le distribuzioni degli utili continuano a offrire un vantaggio in termini di rendimento rispetto alle obbligazioni di stato svizzere. Nonostante l'aumento dei tassi d'interesse, continuiamo a ritenere i fondi immobiliari svizzeri interessanti.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera						
Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³ --	neutrale ³ -	sovrapesati ³ + ++
Liquidità	Totale	3.0%	4.0%			
	CHF	3.0%	4.0%			
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%			
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%			
	Svizzera	17.0%	17.0%			
	Mondo ²	10.0%	10.0%			
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%			
Azioni	Totale	50.0%	50.0%			
	Svizzera	23.0%	23.0%			
	USA	12.0%	12.0%			
	Zona euro	4.0%	4.0%			
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%			
	Giappone	2.0%	2.0%			
	Paesi emergenti ex Cina	5.0%	5.0%			
	Cina	2.0%	2.0%			
Investimenti alternativi	Totale	14.0%	13.0%			
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%			
	Oro	6.0%	5.0%			

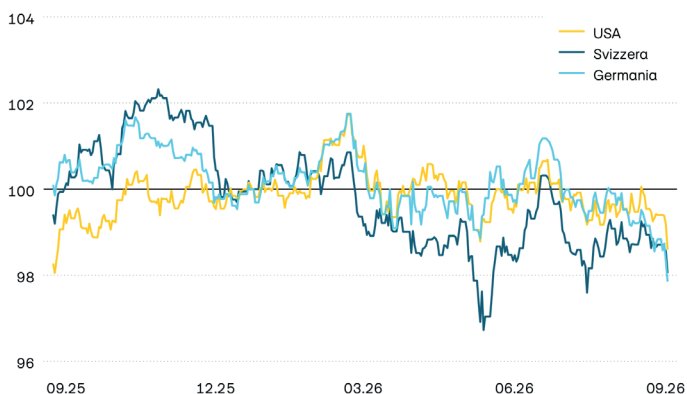
¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine
² Copertura valutaria in franchi svizzeri
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine
□ Adeguamento rispetto al mese scorso

Obbligazioni

Le obbligazioni stanno attraversando un periodo di debolezza le cui cause, però, non sono ovunque uguali.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2026

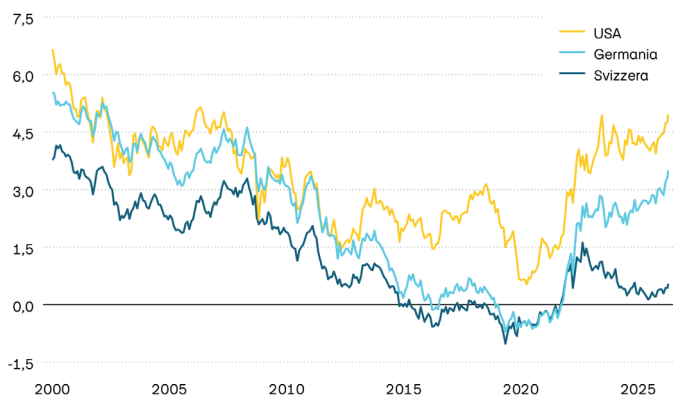


Anche questo mese, gli eventi che hanno caratterizzato il panorama geopolitico hanno influenzato i mercati obbligazionari. Nel corso del mese, le tensioni in Medio Oriente si sono notevolmente intensificate, facendo salire il prezzo del petrolio a oltre 100 dollari al barile. Ciò ha determinato un aumento delle previsioni inflazionistiche e degli interessi sul mercato dei capitali, soprattutto in Europa. Anche negli Stati Uniti gli interessi hanno registrato un aumento significativo, che però è principalmente riconducibile, ancora una volta, ai timori legati al deficit di bilancio e a un inasprimento della politica monetaria. Nel complesso, il mese scorso le obbligazioni di stato hanno perso valore. I titoli di stato svizzeri sono tornati in territorio negativo anche su base annua.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

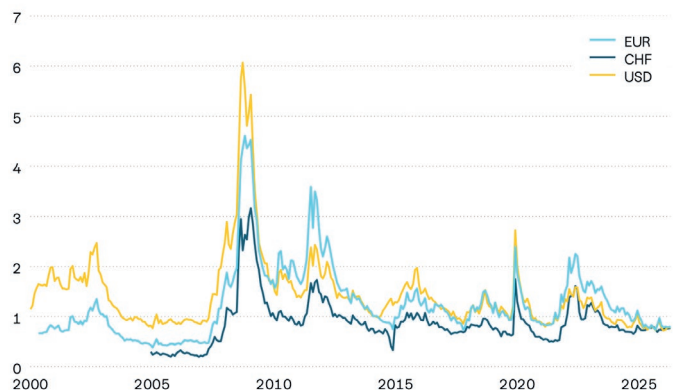


Il mese scorso i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato decennali sono tornati a salire in modo significativo. Negli Stati Uniti hanno sfiorato negli ultimi giorni il 5%, raggiungendo una soglia psicologicamente importante che non si registrava più dai tempi della crisi finanziaria. Anche in Germania i rendimenti alla scadenza sono aumentati notevolmente con l'aumento delle previsioni inflazionistiche, portandosi allo stesso livello del 2011. I rendimenti dei titoli di stato svizzeri sono aumentati a loro volta in maniera significativa e hanno toccato lo 0,5%, avvicinandosi al livello più alto raggiunto quest'anno.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi per il rischio di credito delle obbligazioni corporate rimangono ai minimi storici in tutto il mondo. I risultati trimestrali solidi, i tassi d'insolvenza bassi e un maggiore ottimismo nell'industria rafforzano la fiducia nelle aziende. Finora, neppure le ingenti nuove emissioni dei gruppi tecnologici americani hanno lasciato tracce significative sul mercato dei crediti. Il potenziale per un'ulteriore riduzione dei premi per il rischio di credito è quindi limitato. In caso di indebolimento della congiuntura, tuttavia, il rischio di un contraccolpo è elevato.

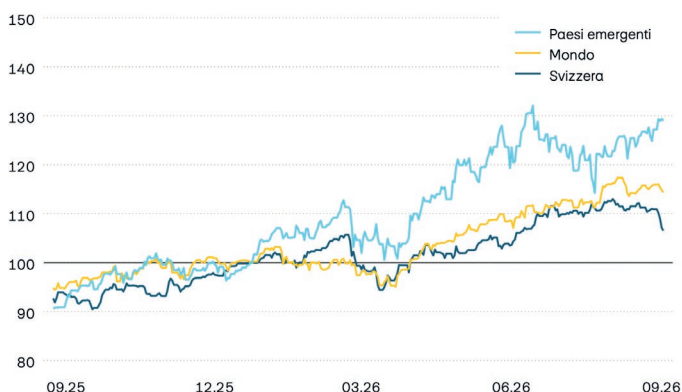
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Ad eccezione del Giappone e dei mercati emergenti, nel corso del mese tutti i mercati azionari, misurati in franchi svizzeri, hanno perso valore.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2026

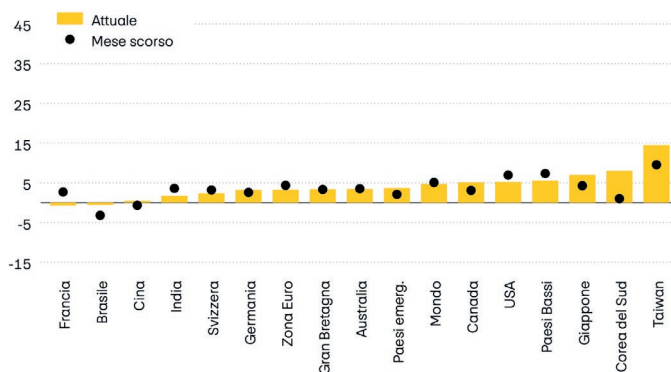


Dopo essere stati trainati nei mesi estivi dai risultati positivi presentati nei bilanci, il mese scorso i mercati azionari sono stati messi a dura prova dall'aumento dei tassi e dai timori legati all'inflazione. Particolarmente debole è stato l'andamento dello SMI, l'indice svizzero dei titoli guida: i risultati negativi di diversi studi clinici hanno inciso negativamente sul colosso Novartis, il cui corso azionario ha subito una netta flessione. Nel corso del mese lo SMI ha perso più del 5% e il rendimento su base annua è ritornato in singola cifra. Al contrario, i mercati azionari dei paesi emergenti orientati alla tecnologia sono riusciti a recuperare terreno dopo una fase di debolezza. Chi dalla Svizzera ha operato investimenti in Giappone ha beneficiato della forte rivalutazione dello yen rispetto al franco.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

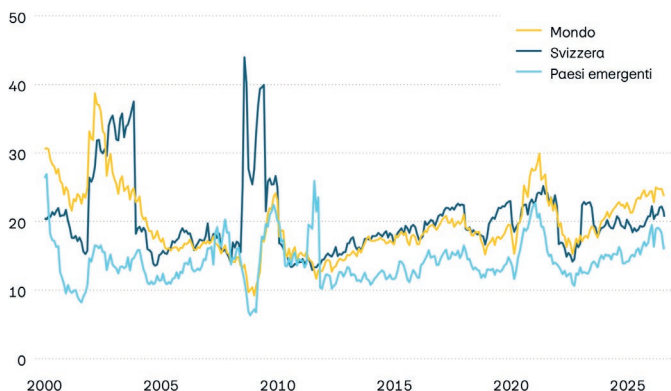


Il momentum sui mercati azionari internazionali rimane complessivamente positivo. In media, però, si osserva un minore dinamismo rispetto al mese precedente. Sebbene la stagione dei bilanci sia stata molto positiva per numerosi settori, i titoli tecnologici continuano a dominare la scena, come si osserva anche dal valore di momentum, in relazione al quale i mercati a dominanza tecnologica restano i più forti.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Lo scorso mese le quotazioni azionarie hanno subito una lieve flessione, e di conseguenza sono calati leggermente anche i rapporti prezzo/utile. La solida stagione delle trimestrali ha sostenuto le aspettative sugli utili. Tuttavia, la pressione sulle valutazioni derivante dall'aumento dei tassi di interesse non ha potuto essere compensata completamente. Su base annua la tendenza al rialzo del rapporto prezzo/utile rimane invariata; in particolare le azioni globali continuano a essere valutate nettamente al di sopra della loro media a lungo termine.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Il mese scorso i prezzi dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa hanno registrato nuovamente un lieve calo.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri
100 = 01.01.2026

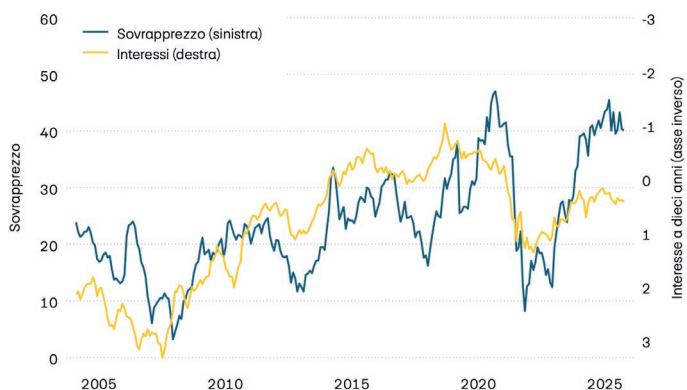


Nell'ultimo mese l'aumento degli interessi sul mercato dei capitali svizzero ha messo nuovamente sotto pressione i prezzi dei fondi immobiliari quotati in borsa. Dall'inizio dell'anno la perdita è stata di poco superiore al 2%. Dopo il forte rialzo dell'anno precedente, nel 2026 l'andamento è stato nettamente più debole e volatile.

Fonte: SIX

Sovraprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

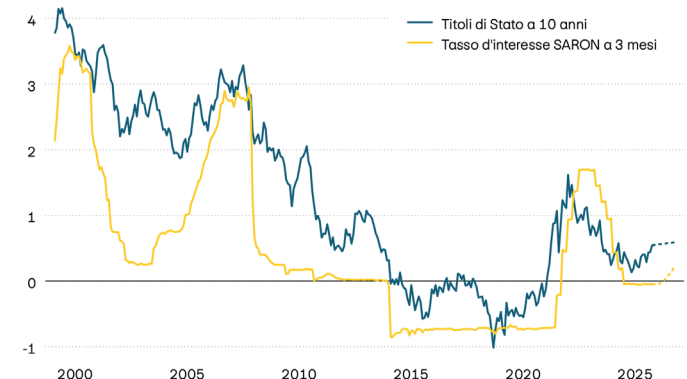


Il recente calo delle quotazioni e l'aumento degli interessi sul mercato dei capitali hanno in parte smorzato le valutazioni dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa. Di conseguenza anche l'aggio, ossia il sovrapprezzo rispetto al valore netto di inventario, è diminuito. Nel confronto a lungo termine, però, le valutazioni si attestano ancora su un livello elevato. Al contempo, a fronte dei bassi tassi d'interesse svizzeri, il rendimento di distribuzione resta interessante e dovrebbe sostenere la domanda di fondi immobiliari.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Il rendimento alla scadenza dei titoli di stato della Confederazione a dieci anni è attualmente di poco superiore allo 0,5% e, dopo una fase su livelli più bassi, si è quindi riavvicinato al livello massimo dell'anno. L'inflazione in Svizzera è salita inaspettatamente dallo 0,4% allo 0,8%, e anche l'inflazione di fondo, meno volatile, è aumentata. Anche se il tasso d'inflazione non dovrebbe destare particolare preoccupazione per la Banca nazionale svizzera (BNS), nella sua prossima riunione la BNS potrebbe decidere di crearsi un po' più di margine di manovra e allontanare i tassi d'interesse dalla soglia dello zero.

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#).

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Il franco svizzero rimane debole. Nel corso dell'anno il dollaro americano è infatti cresciuto di oltre il 2% rispetto alla moneta elvetica.

Il mese scorso sia l'euro che il dollaro americano sono riusciti a guadagnare terreno rispetto al franco svizzero. L'euro ha toccato così il suo massimo da un anno a questa parte rispetto alla valuta elvetica. A registrare la variazione più evidente sul mercato valutario

è stato ancora una volta lo yen giapponese, cresciuto di oltre il 4% rispetto al franco. Dopo che l'intervento coordinato di Stati Uniti e Giappone aveva avuto inizialmente un effetto solo limitato, a inizio settembre lo yen si è nettamente apprezzato nel giro di pochi giorni.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.94	0.86	0.79 – 0.92	Euro neutrale
USD/CHF	0.81	0.69	0.60 – 0.78	USD neutrale
GBP/CHF	1.10	1.08	0.94 – 1.22	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.52	0.77	0.62 – 0.93	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.44	9.27	8.29 – 10.25	Corona neutrale
NOK/CHF	8.74	9.48	8.37 – 10.59	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.16	1.23	1.08 – 1.39	Euro neutrale
USD/JPY	154.37	89.83	67.19 – 112.46	Yen sottovalutato
USD/CNY	6.71	6.31	5.81 – 6.81	Renminbi neutrale

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	76'529	–12.53%	96'942	58'526
Ethereum	2'443	–17.70%	3'354	1'569

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Communify AG, Coin Metrics Inc.

Oro

Negli ultimi tempi, l'oro aveva ripreso vigore registrando un netto rialzo. Tuttavia, dopo un mese sottotono, gran parte dei guadagni accumulati è andata perduta.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi



Dopo un agosto brillante, l'oro inizia il mese di settembre sottotono. Se ad agosto il prezzo del metallo prezioso era stato sostenuto dai timori legati a un possibile intervento del Dipartimento del Tesoro statunitense sul mercato obbligazionario, questo mese l'aumento degli interessi e il dollaro forte ne hanno determinato nuovamente un calo. Gli interessi più elevati rendono l'oro meno interessante come classe d'investimento non fruttifera. Con una perdita mensile lievemente superiore all'1%, il rendimento da inizio anno in franchi svizzeri supera ora di poco il 2%.

Fonte: Communify AG

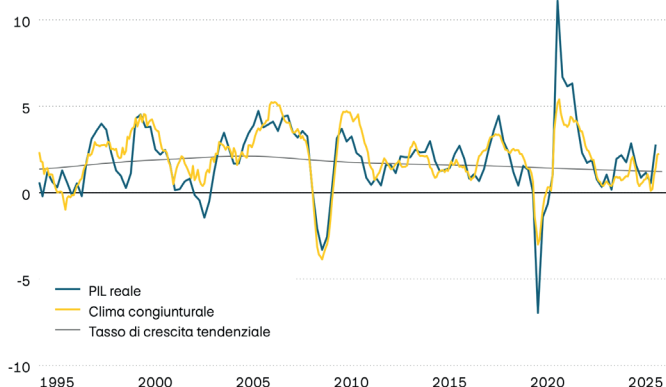
La congiuntura mondiale rimane stabile nonostante le difficoltà

Nonostante il contesto difficile, la congiuntura mondiale continua a mostrarsi stabile. Sebbene la crescita negli Stati Uniti si sia notevolmente indebolita, gli ingenti investimenti nell'intelligenza artificiale scongiurano per il momento un crollo più drastico. In Europa, intanto, la ripresa prosegue. Soprattutto la Gran Bretagna e la Svizzera sono tornate a crescere in maniera sensibile. Determinante per l'evoluzione futura della congiuntura potrebbe essere un'eventuale ulteriore diffusione dell'inflazione. In tal caso, le banche centrali potrebbero trovarsi costrette ad aumentare ulteriormente i tassi d'interesse, frenando di conseguenza lo sviluppo economico.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



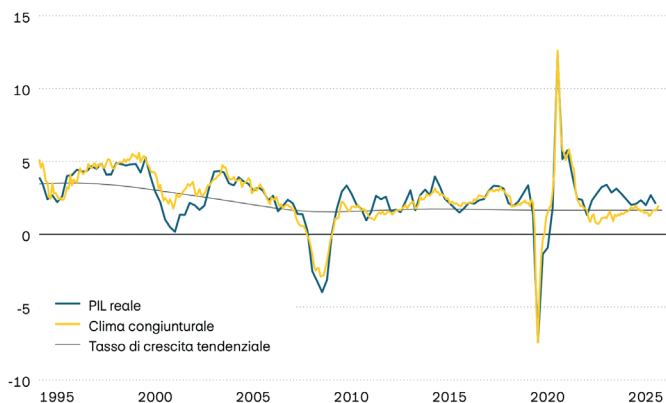
Nel secondo trimestre, la ripresa dell'economia svizzera ha guadagnato notevolmente slancio. Secondo la Segreteria di Stato dell'economia (SECO), il prodotto interno lordo è cresciuto dell'1,9%, segnando l'incremento più elevato dal 2021. Il contributo maggiore alla crescita è giunto dall'industria farmaceutica, ma anche molti altri settori sono riusciti a guadagnare terreno. I più recenti sondaggi aziendali suggeriscono inoltre che l'economia potrebbe continuare a crescere anche nel terzo trimestre. Al contempo l'inflazione è salita dallo 0,4% allo 0,8%, rialzo alimentato non solo dal rincaro di carburante e olio combustibile, ma anche dall'indebolimento del franco che rende le importazioni più costose. Tuttavia, poiché la pressione sui prezzi interni si mantiene ridotta, si esclude per il momento la necessità di un intervento da parte della Banca nazionale svizzera (BNS).

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



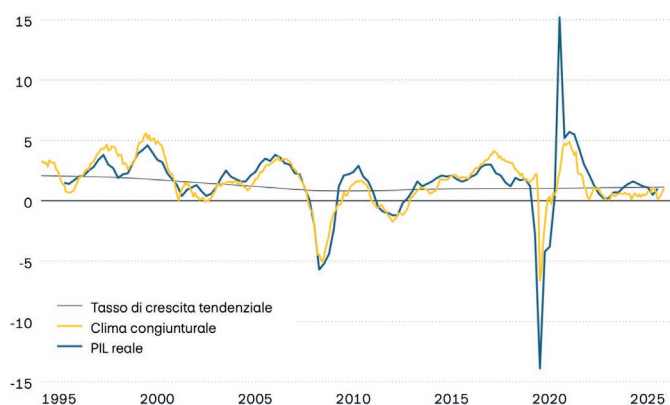
L'economia statunitense continua a crescere a un ritmo nettamente più contenuto rispetto agli anni precedenti. A frenare la congiuntura è soprattutto la debolezza dei consumi, penalizzati dall'inflazione elevata che grava sul potere d'acquisto delle economie domestiche. Anche l'edilizia risente dei tassi d'interesse elevati. A scongiurare una contrazione più marcata intervengono invece i cospicui investimenti aziendali, sostenuti in particolare dall'ampliamento dell'infrastruttura per l'intelligenza artificiale. Questa capacità di resistenza emerge anche dal mercato del lavoro, tornato recentemente più solido. Al contempo, essa rende più difficile un rallentamento duraturo dell'inflazione che, attestandosi attualmente al 3,4%, resta decisamente troppo elevata. La Federal Reserve (Fed) ha quindi deciso di aumentare i tassi di interesse.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



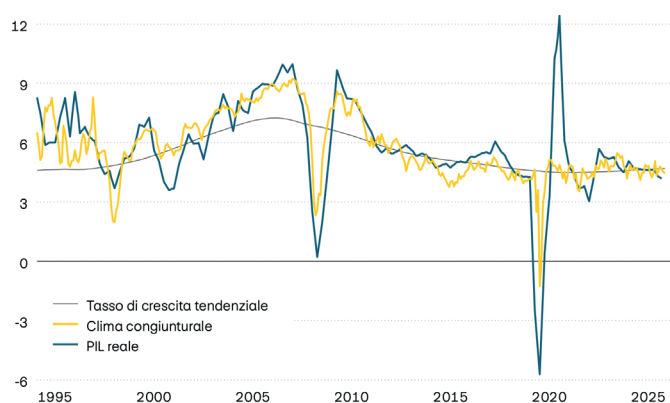
Nella zona euro prosegue la fase di ripresa. Negli ultimi mesi, il clima di fiducia delle imprese è migliorato costantemente e le aziende si mostrano decisamente più ottimiste rispetto alla primavera. A sostenere la ripresa è anche il commercio estero, il cui volume delle esportazioni è recentemente tornato a crescere. Continuano invece a fare da freno i consumi, che a causa dell'aumento dei prezzi del carburante hanno nuovamente perso vigore. L'incremento dei prezzi dell'energia ha fatto salire anche il tasso d'inflazione al 3,2%, ma finora l'aumento dei prezzi non si è esteso in modo generalizzato ad altri beni e servizi. Ciononostante, in occasione della valutazione della situazione di settembre, la Banca centrale europea (BCE) ha deciso di aumentare il tasso d'interesse guida.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Nei grandi Paesi emergenti continua a delinearsi un quadro congiunturale disomogeneo. Le economie asiatiche si stanno mostrando sorprendentemente solide, nonostante siano particolarmente colpite dalle conseguenze economiche della guerra in Iran. Taiwan e la Corea del Sud beneficiano dell'elevata domanda di semiconduttori e intelligenza artificiale. Anche l'India, con una crescita economica di quasi l'8%, resta un importante motore di crescita dell'economia mondiale. Meno positivo è invece l'andamento in Brasile, dove gli interessi elevati frenano sempre di più i consumi e la crescita. Anche in Cina i dati economici continuano a mostrarsi deludenti: la domanda interna rimane debole, non si intravede all'orizzonte alcuna ripresa economica e il Paese persiste in una fase di recessione.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2026T2	2.8%	2.1%	1.2%	1.2%	0.9%	7.8%	2.0%	4.3%
PIL A/A ¹ 2026T1	0.6%	2.7%	0.6%	0.9%	0.6%	7.8%	1.8%	5.0%
Clima congiunturale ²	↘	→	→	→	↗	→	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.2%	1.7%	0.8%	1.8%	1.1%	5.4%	2.1%	3.6%
Inflazione	0.8%	3.4%	3.2%	3.1%	1.9%	4.8%	4.4%	0.8%
Tassi d'interesse guida	0.0%	4.0%	2.65% ⁴	3.75%	1.0%	5.25%	13.75%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Bloomberg

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

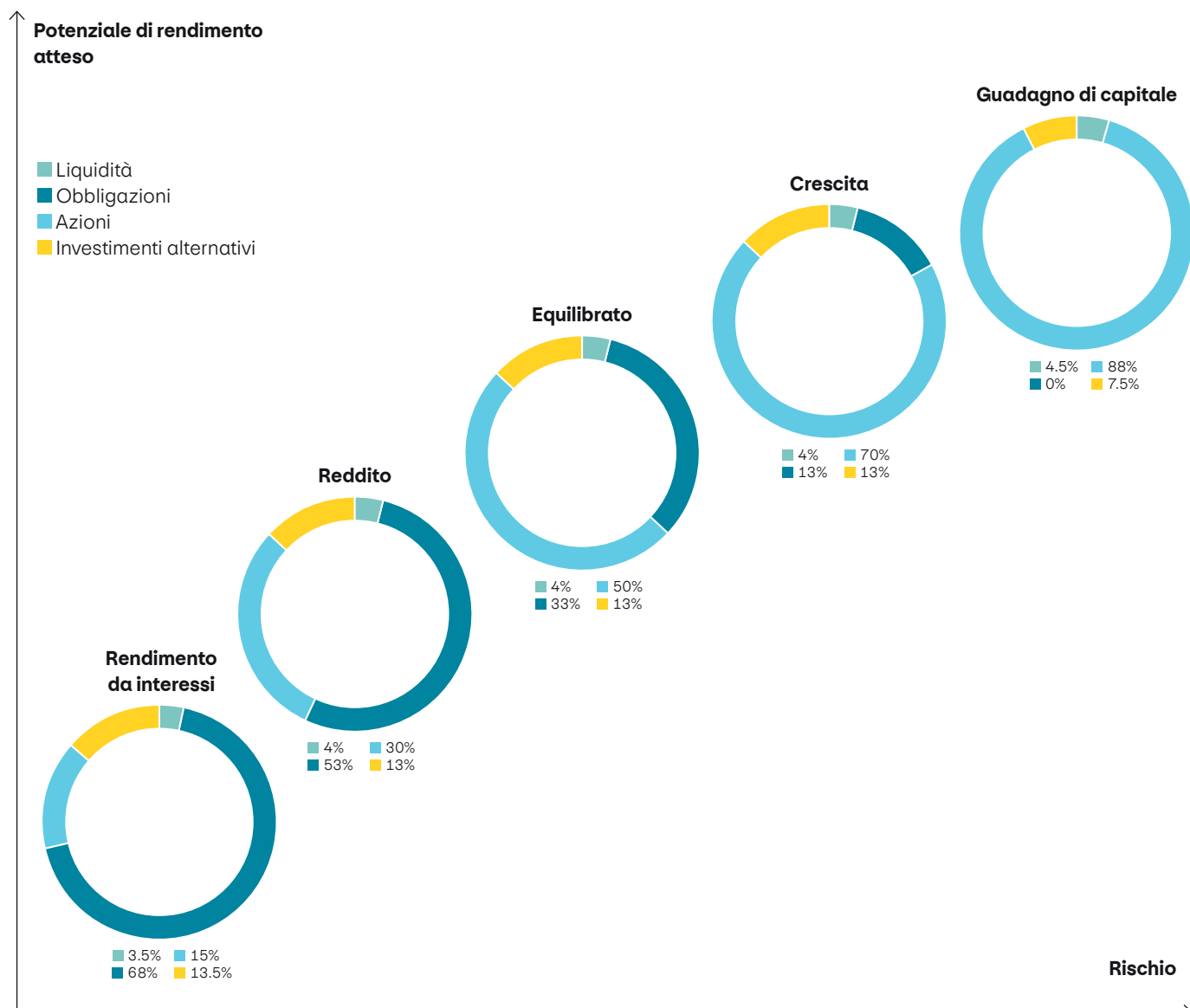
Una freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica; una freccia rossa indica un rallentamento della crescita.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Realizzare profitti sull'oro

Il contesto sui mercati finanziari è diventato più difficile negli ultimi tempi. Le rinnovate tensioni in Medio Oriente hanno fatto aumentare significativamente i prezzi del petrolio, rafforzando così i timori di inflazione. Di conseguenza, anche i tassi di interesse sui mercati dei capitali sono aumentati a livello globale. Negli Stati Uniti, oltre alla prospettiva di una politica monetaria restrittiva di più lunga durata, giocano un ruolo importante soprattutto i timori relativi all'elevato debito pubblico. I tassi di interesse più elevati hanno quindi rappresentato un ostacolo sia per le obbligazioni che per le azioni. Anche per l'oro il contesto è cambiato. È vero che permangono le incertezze geopolitiche e fiscali che in passato hanno sostenuto il metallo prezioso. Allo stesso tempo, i tassi di interesse sui mercati dei capitali, già in aumento, e la prospettiva di un ulteriore rialzo dei tassi aumentano i costi di opportunità dell'oro. Inoltre, la dinamica dei prezzi ha subito un netto rallentamento rispetto ai massimi raggiunti a febbraio. Dopo la buona performance registrata dall'inizio della posizione di sovrappeso, realizziamo i guadagni tattici e riportiamo l'oro a un livello neutro.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 2020, JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Communify AG (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invio e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Dati al 10 settembre 2026
Chiusura redazionale: 14 settembre 2026